

BARBARA CASAVECCHIA

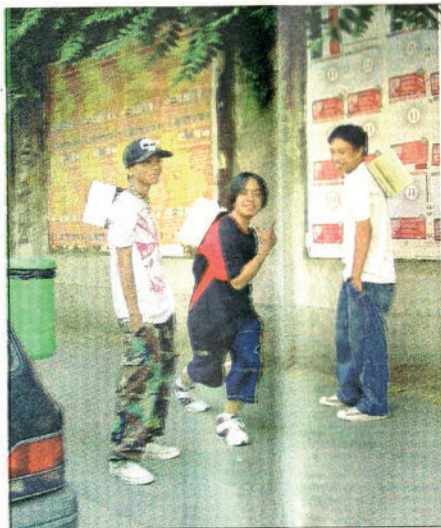
GLI angeli numero 3 e numero 9 indossano la maglia rossonera del Milan, hanno i capelli a caschetto e gli occhi a mandorla. L'angelo albanese ha le tempie rasate, un paio di occhiali neri a fanale, le dita tatuate e l'aria gotico-vampiresca da *Hell's Angel*, ma sotto sotto sorride. L'angelo colombiano, in attesa del treno sulla banchina della metropolitana, sembra uscita da un fotogramma del Mago di Oz, i capelli lunghi ben pettinati, una vaporosa gonna bianca e un paio di scarpette rosse che scintillano.

Sono alcuni degli "Angeli di Cimiano" che l'artista elvetico Peter Wüthrich (Berna, 1962) ha fotografato lo scorso giugno in giro per il quartiere milanese, esplorandolo prima in bicicletta e poi a piedi, e fermandosi per chiedere a ragazzini e adolescenti di mettersi in posa dopo aver indossato, a mo' di zainetto, un libro aperto sulle spalle. Con la copertina rigida attaccata alla schiena, le pagine bianche che si aprono e svo-

lazzano, trasformandosi in ali. Una scusa poetica, insomma, per battere le vie di Cimiano — dalla biblioteca comunale al supermercato della Coop, dagli alberi del Trotter ai prati del Parco Lambro affacciati sui condomini anni '50, dai sot-

Una performance di Peter Wüthrich tra gli adolescenti multietnici di Cimiano

Angeli per un giorno i ragazzi di periferia



topassaggi graffiati alle spalle della Martesana — e radiografarne, con tatto e complicità, l'ultima generazione di abitanti, decisamente multicolore.

È un tentativo volenteroso da parte di Assab One, l'asso-

ciazione per la promozione dell'arte contemporanea della collezionista milanese Elena Quarestani (con sede nell'ex stabilimento grafico GEA al numero 1 di via Assab, a due passi dalla fermata MM di Cimiano) di uscire dal recinto protetto delle proprie mura, guardarsi attorno, comunicare.

Per questo che le fotografie del progetto "Angeli di Cimiano" (terza puntata di un ciclo iniziato dall'artista a Los Angeles nel 2001 e proseguito a Santiago de Compostela nel 2004) sono state stampate in più formati: come manifesti affissi in giro per la città, come piccole stampe (41) e diapositive (180) esposte nei locali di Assab One, e come libro d'artista (pubblicato insieme alla Galleria Stein di Milano, dove Wüthrich ha esposto più volte in passato). Solo lì, sull'ultima di copertina, sono riportati nomi e cognomi di tutti i giovani "angeli" fotografati (una cinquantina): una babele di lingue e nazionalità, che invita a riflettere — per una volta a tinte non fosche — sui temi globali come periferia, immigrazione e integrazione.

ANGELI DI CIMIANO
Fotografie di Peter Wüthrich, Assab One, c/o ex GEA, via Assab 1, fino al 25 novembre, orari: martedì-venerdì 15-19 e su appuntamento. Informazioni: 02.2828546.